



Tra passato glorioso e futuro incerto

Tra passato e futuro si colloca il presente della parola di Dio, grazie alla quale i ruoli di Eli e Samuele si rovesciano improvvisamente:

prima, Samuele era un giovane incerto il quale doveva essere guidato; ora ha una sua autorità, quella donatagli dalla parola di Dio

Mauro Pons

Testo biblico

1Il piccolo Samuele serviva il SIGNORE sotto gli occhi di Eli. La parola del Signore era rara a quei tempi e le visioni non erano frequenti. 2In quel medesimo tempo, Eli, la cui vista cominciava a intorbidarsi e non gli consentiva di vedere, se ne stava un giorno coricato nel suo luogo consueto; 3la lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del SIGNORE dove si trovava l'arca di Dio. 4Il SIGNORE chiamò Samuele, il quale rispose: «Eccomi!». Poi corse da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Eli rispose: «Io non ti ho chiamato, torna a coricarti». Ed egli andò a coricarsi. 6Il SIGNORE chiamò Samuele di nuovo. Samuele si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Egli mi rispose: «Figlio mio, io non ti ho chiamato; torna a coricarti». 7Ora Samuele non conosceva ancora il SIGNORE e la parola del SIGNORE non gli era stata ancora rivelata. 8Il Signore chiamò di nuovo Samuele per la terza volta. Ed egli si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Allora Eli comprese che il SIGNORE chiamava il bambino. 9Ed Eli disse a Samuele: «Va a coricarti: e, se sarai chiamato ancora, dirai: "Parla, Signore, poiché il tuo servo ascolta"». Samuele andò dunque a coricarsi al suo posto. 10Il SIGNORE venne, si fermò accanto a lui e chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». E Samuele rispose: «Parla, poiché il tuo servo ascolta»

(I Samuele 3, 1-10)

DOMENICA
9 MARZO 2014
ANNO XX N°7

A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita.
Apocalisse 21,6



Salmo 91

Salmo della settimana

Il Signore, sicuro rifugio

1 Chi abita al riparo dell'Altissimo riposa all'ombra dell'Onnipotente. 2 Io dico al SIGNORE: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio Dio, in cui confido!» 3 Certo egli ti libererà dal laccio del cacciatore e dalla peste micidiale. 4 Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio. La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. 5 Tu non temerai gli spaventi della notte, né la freccia che vola di giorno, 6 né la peste che vaga nelle tenebre, né lo sterminio che imperversa in pieno mezzogiorno. 7 Mille ne cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma tu non ne sarai colpito. 8 Basta che tu guardi, e con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi. 9 Poiché tu hai detto: «O SIGNORE, tu sei il mio rifugio», e hai fatto dell'Altissimo il tuo riparo, 10 nessun male potrà colpirti, né piaga alcuna s'accosterà alla tua tenda. 11 Poiché egli comanderà ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie. 12 Essi ti porteranno sulla palma della mano, perché il tuo piede non inciampi in nessuna pietra. 13 Tu camminerai sul leone e sulla vipera, schiacterai il leoncello e il serpente. 14 Poiché egli ha posto in me il suo affetto, io lo salverò; lo proteggerò, perché conosce il mio nome. 15 Egli m'invocherà, e io gli risponderò; sarò con lui nei momenti difficili; lo libererò, e lo glorificherò. 16 Lo sazierò di lunga vita e gli farò vedere la mia salvezza.

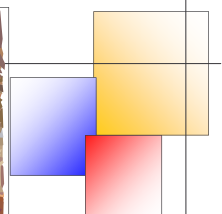
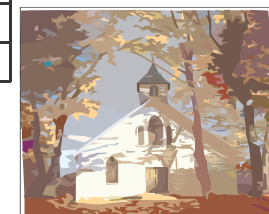
SOMMARIO

Meditazione: Tra passato glorioso e futuro incerto di Mauro Pons	Pag. 2-6
Locandina rubrica Protestantesimo Notizie Evangeliche Nev	Pag. 7 Pag. 8 - 12
Da Riforma Editoriale Locandina del prossimo incontro seminario predicatori locali	Pag. 12 - 15 Pag. 16
Quiz Biblico	Pag. 17 - 18
Appuntamenti della chiesa	Pag. 20



Versetto del Mese

Gesù Cristo dice: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"
(Giovanni 13,35)



NOTIZIARIO

Responsabile Eliseo Buglieri. Fotocopiato con mezzo proprio.
A diffusione interna

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41 - 70014 - CONVERSANO (BA)
Sito Web: chiesabattistadiconversano.it

Parola, ma è anche altrettanto vero che il riconoscimento della presenza della voce di Dio, in mezzo alle voci confuse degli esseri umani, richiede tempo e l'intervento del suo Spirito. Illuminato forse da questo Spirito, Eli comprenderà che la «parola di Dio» vuole farsi ascoltare da Samuele, consigliando quest'ultimo a predisporre all'ascolto di quella parola per poterla accogliere. Dunque molte cose apprendiamo da questo testo: non esiste un tempo, nel quale Dio rinuncia a manifestare la sua presenza nel mondo; esiste un tempo in cui la religione tende a offuscare questa presenza, sostituendosi con i suoi rituali all'ascolto della parola di Dio; si afferma sempre il tempo in cui la libertà dell'azione di Dio si rivolge a un essere umano per comunicargli la sua volontà (il suo piano) di salvezza per l'umanità, attraverso la sua parola.

Oggi la nostra tentazione è di vivere come se ci trovassimo nel «tempo del silenzio di Dio»

Oggi la nostra tentazione è di vivere come se ci trovassimo nel «tempo del silenzio di Dio»; i più raffinati di noi, in fin dei conti «eroici», propugnano la difficoltosa possibilità di vivere «come se Dio non ci fosse»: in entrambi i casi il rischio è di condannarsi a un eterno pellegrinaggio in una «landa oscura», dove non si è persa solo la via, ma anche il senso della propria fede. Questa si fonda su una relazione reale, vivente, concreta con il Dio di Gesù Cristo; non c'è fede che possa resistere nella solitudine del proprio individualismo; non c'è parola e non ci sono parole se non in una dimensione comunitaria. Questa dimensione privata della fede vissuta, per cui dal nostro orizzonte di credenti scompare la Chiesa, la sua dimensione di vita comunitaria condivisa, la partecipazione alle sue attività e al culto, la responsabilità, anche finanziaria, per la sua tenuta, sta mettendo a dura prova la nostra stessa sopravvivenza. Alle Valli questo problema si avverte quando si deve constatare la perdita di rilevanza della presenza delle nostre chiese sul loro territorio. Eppure la storia di Samuele è posta lì di fronte a noi per ricordarci che, in qualsiasi tempo, l'intreccio tra passato e presente è determinante per la comprensione del nostro futuro. Quando Dio lo chiama, Samuele non lo conosce ancora. Eli, uomo giusto, è incapace di opporsi con sufficiente autorità e forza ai suoi figli malvagi e idola-

A Gianni, a cui ho rubato l'idea, per tradirgliela subito dopo.

Molti temi si intrecciano all'interno di questo episodio biblico: la sterilità di un popolo, simbolicamente rappresentata da quella di Anna; la necessità dell'affermazione di una esperienza profetica capace di guidare una società all'interno di una fase di transizione da una organizzazione «federativa» a uno Stato centralizzato, il quale prenderà la forma di una monarchia; il problema del venir meno della «parola di Dio» e delle «visioni», grazie al quale si afferma una «religione del santuario», gestita in proprio da una casta di sacerdoti, in qualche caso, corrotti. Quel quadro non è poi così lontano da quello che anche noi potremmo tracciare per il nostro tempo: le difficoltà del nostro Paese e della società contemporanea sembrano condannarci a un futuro senza speranza; l'esigenza, l'urgenza, di trovare una uscita democratica alla crisi di rappresentanza politica, la quale non sembra capace di condurci fuori dalle difficoltà che il Paese incontra; una crisi «spirituale», morale, che investe ogni nostra famiglia, rafforzata da un venir meno di una dimensione di fede cristiana, biblicamente fondata e spiritualmente rinnovata, pericolosamente ibridizzata dalle mille espressioni di proposte religiose, presenti nella nostra società.

Il tempo di Samuele non è un tempo «senza Dio» ma è piuttosto un tempo in cui la sua parola era «rara».

Il tempo di Samuele non è un tempo «senza Dio» ma è piuttosto un tempo in cui la sua parola era «rara». Che cosa si vuole dire con questa espressione?: che Dio si è stancato di parlare al suo popolo? Che, nella sua libertà un po' aristocratica, Dio non parla con chicchessia, ma solo con donne e uomini di una certa sostanza e di un certo spessore? Dio è solo privato della sua voce a motivo di qualche raffreddore cosmico? Certo la «parola di Dio» era «rara», ma, a quanto ci dice il testo, Dio non sta in silenzio, anzi «parla». Non a chi dovrebbe stare ad ascoltarlo; non a chi potrebbe riconoscere la sua voce, ma a un fanciullo che non sa e non può ancora distinguere la voce di Dio dalle voci umane. Ora è vero che Dio parla sempre attraverso voci umane, presenti nelle Scritture bibliche, nella Storia e nelle storie, nelle testimonianze di un

diatore tra lui e Dio. Eli sta fuori dal rapporto fra Dio e Samuele; lo incoraggia ma non vi «mette il becco». È ciò che la Chiesa dovrebbe sempre fare – e io credo faccia – nei confronti di coloro che incontra. Oggi, viene meno a questo impegno quando si sottrae all'esigenza di partecipare alla costruzione del nuovo che Dio fa avanzare.

Preghiera

Donami la tua parola di verità e salvezza

Quante volte mi hai chiamato, o Dio Padre, e io mi sono sottratto al tuo appello. Quante volte ti ho incontrato, o Dio Gesù, e io mi sono girato da un'altra parte. Quante volte mi hai onorato della tua presenza, o Dio Spirito, e io mi sono allontanato dalla festa a cui mi avevi invitato. Perdonami, perché non ti ho ascoltato, perché non ti ho amato, perché non ti ho riconosciuto. Donami la tua parola di verità e salvezza, il tuo amore franco e accogliente, la tua forza inesauribile ed eterna. Sia tu benedetto.



tri, i quali utilizzano il santuario per i loro affari personali. Eli conosce Dio, ne ha fatto esperienza nel bene e ne farà nel male (la morte dei figli in battaglia, dolore a cui, forse, la sua stessa morte, metterà fine): egli è l'uomo del passato e proprio, in quanto uomo del passato apre a Samuele la strada del futuro, rappresentato dalla volontà di Dio.

Tra passato e futuro si colloca il presente della rivelazione della parola di Dio

Tra passato e futuro si colloca il presente della rivelazione della parola di Dio, grazie alla quale i ruoli di Eli e Samuele si rovesciano improvvisamente: prima, Samuele era un giovane incerto, il quale doveva essere guidato; ora ha una sua autorità, quella donatagli dalla parola di Dio. È Eli a diventare dipendente da Samuele. Davvero Dio «fa impoverire e fa arricchire, innalza e abbassa» (I Samuele 2, 6-8: passo su cui ha predicato il pastore Meille nel tempio dei Coppieri, dopo le Patenti di grazia del 1848, leggendo in quei versetti, in filigrana, l'intera vicenda valdese). È proprio in questo intreccio tra passato glorioso e futuro incerto che si colloca la crisi vocazionale delle nostre chiese: crisi vocazionale? Così pare! Tra vecchi Eli, aggrappati alla propria identità confessionale o etnico-valdese, e tanti Samuele, disponibili e attenti ma, forse, non ancora in chiaro sulle modalità che vogliono dare alla loro fede cristiana (quale Dio? Quale chiesa?) e al loro eventuale impegno comunitario, le nostre comunità si interrogano su un futuro che, oggettivamente, pare abbastanza scuro. In realtà si potrebbe anche esseri ottimisti sugli sviluppi delle nostre vite personali e sul futuro della nostra Chiesa: entrambe sono affidate alla misericordia di Dio e, tutte e tutti quanti noi, sappiamo che, da questo punto di vista, Dio non è mai venuto meno alla promessa di vita che ci ha rivolto in Gesù Cristo.

In ogni caso il tempo della rivelazione di Dio è anche un tempo di giudizio

In ogni caso il tempo della rivelazione di Dio è anche un tempo di giudizio: per Eli è venuto il momento di passare il testimone a Samuele, pagando un costo per la sua infedeltà; Samuele è chiamato a vivere una vocazione rivolta al futuro che Dio destinerà a Israele. Eli aiuta Samuele ad accogliere la chiamata e la parola di Dio, ma non fa il me-

Intervista a Ermanno Genre

Fine vita, rispettare la centralità della persona umana

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 5 marzo 2014 – All'inizio di questa settimana è entrata in vigore in Belgio una legge che estende l'eutanasia ai bambini. Su questo testo controverso e, più in generale, sulle questioni etiche legate al tema dell'eutanasia, abbiamo sentito il professor Ermanno Genre, docente emerito di teologia pratica alla Facoltà valdese di teologia di Roma, già membro della Commissione sulla bioetica delle chiese battiste, metodiste e valdesi italiane. Genre ha recentemente pubblicato con l'editrice Claudiana il volume "Introduzione alla bioetica. Bioetica e teologia pastorale in dialogo".

In Belgio è appena entrata in vigore una controversa legge che estende l'eutanasia ai bambini. Qual è la sua opinione?

La decisione belga non può, ovviamente, che suscitare dibattito. Per quanto mi concerne, la questione non è sì o no all'eutanasia, bensì come affrontare delle situazioni tragiche, quando una giovane vita viene progressivamente devastata da un male aggressivo che non lascia vie d'uscita, se non la morte. Quali forme di accompagnamento al morire (perché di questo si tratta)? Come si interviene per far fronte alla disperazione e all'angoscia dei malati e dei loro familiari? L'estensione ai minori della legge sull'eutanasia in vigore in Belgio richiede "capacità di discernimento". Che cosa significhi qui "discernimento" è questione difficile da investigare. Ma ci si può legittimamente domandare se di fronte ad una malattia inguaribile che provoca dolore e sofferenza insopportabili, ci sia veramente un diverso grado di "discernimento" tra un adulto e un bambino. Chi lo può dire? La questione di fondo non è dunque "legge sì o legge no" sull'eutanasia ma la responsabilità che una società si deve assumere quando deve affrontare, nelle sue leggi, i gravi casi di malattie inguaribili e dolorose, nella consapevolezza che non tutti gli esseri umani sono uguali. Come si fa a restare umani - dunque non-onnipotenti, pur con tutta la scienza medica disponibile -, alle richieste di aiuto nei casi di malattie devastanti?

In Europa ci sono paesi come il Belgio in cui si parla di eutanasia ai bambini, mentre in altri, come l'Italia, il problema è ancora tabù; così come ancora poco sviluppate sono le cure palliative. Perché questa disparità?

PROTESTANTESIMO



Rubrica televisiva a cura della
**Federazione delle Chiese
 Evangeliche in Italia**
 Via Firenze, 38 - 00184 ROMA

**Lunedì 9 Marzo alle ore 8.05 sempre su Raidue
 Pluralismo religioso e Laicità dello Stato**

In apertura

**LA CHIESA VALDESE di Roma – piazza Cavour
 Una testimonianza evangelica che dura da 100 anni**

segue

Il pastorato femminile

Da quasi mezzo secolo, l'apertura al ministero femminile. Da allora molte donne sono diventate pastore e alcune di loro sono giunte alla guida delle rispettive denominazioni.

conclude

Rapporti Stato – Chiesa - A 30 anni dalle prime Intese

molte confessioni di fede anche non cristiane hanno stipulato un accordo con lo Stato italiano, ma la strada per una vera e totale libertà religiosa, è ancora accidentata e incompleta

per vedere le puntate di protestantesimo

www.rai.tv

e per vederla su Facebook

<http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>

pazienti, delle persone sofferenti, è spesso assente. Quanto conta il valore dell'autodeterminazione della persona rispetto al peso delle autorità scientifiche, religiose e morali che ne invadono il campo?

Questo è il punto fondamentale, la centralità della persona umana, da rispettare nell'unicità della propria esistenza. E' una questione che ho affrontato, pur brevemente, nel mio testo di introduzione alla bioetica, portando l'attenzione, in particolare, su chi non è più in grado di prendere una decisione sulla propria vita ed altri lo devono fare in vece sua. E' la questione, dibattuta, sul significato delle "decisioni anticipate di trattamento" che ci si augura possano essere presto introdotte con una legge nel nostro paese (in questo senso si è espresso anche il Sinodo valdese). Il professor Borasio, nel libro sopra citato, spiega l'importanza di queste "dichiarazioni anticipate" che sono a tutto vantaggio del paziente e anche del medico, e ricorda un fatto personale legato ai suoi genitori, entrambi residenti in Germania. Mentre la madre non ha avuto esitazioni a sottoscrivere la dichiarazione, il padre invece, da buon cattolico osservante, ha preferito seguire le indicazioni del magistero. Un chiaro esempio della libertà di scelta che la legge tedesca permette e che in Italia ancora non esiste. Autodeterminazione non è una minaccia alla propria identità o alla propria coscienza, ma è la condizione in cui una persona viene a trovarsi quando la rete relazionale del dialogo e dell'informazione ha funzionato correttamente e pone il singolo nella condizione di assumere la propria decisione nella libertà e con responsabilità.



Ecumenismo

Il 7 marzo la Giornata mondiale di preghiera organizzata dalle donne

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - "Fiumi nel deserto". E' questa la parola biblica, tratta dal profeta Isaia 41:18-20, che guiderà gli incontri della Giornata mondiale di preghiera (GMP) organizzata dalle donne, evento ecumenico che si celebra ogni anno il primo venerdì di marzo. A sceglierlo sono state le donne egiziane che hanno elaborato il relativo materiale liturgico e omiletico. Un messaggio di speranza che proviene da un paese che è stato

Mi è capitato fra le mani poco tempo fa un libro di Gian Domenico Borasio, un medico italiano che insegna medicina palliativa all'università di Monaco di Baviera (dove si è formato) e a Losanna. Un tascabile sul tema del morire (Ueber das Sterben) ricco di casi esemplari. La sua concezione della medicina palliativa - assai convincente - si pone come tentativo di risposta ai problemi del morire con dignità al di là delle facili contrapposizioni. Il fatto stesso che le cure palliative abbiano trovato spazio nell'insegnamento universitario è un segno di come in altri paesi si sia preso sul serio la medicina palliativa, che è in grado, quando è praticata seriamente, di venire incontro e comunque di accettare la sfida di fronte a situazioni esistenziali drammatiche, accompagnando e sostenendo malati e familiari. In Italia la medicina palliativa esiste ma è ancora lontana dai livelli europei. Molte persone che vivono il dramma di un male inguaribile, ma che sono lucide e vedono avvicinarsi con angoscia il momento della morte o della perdita della propria coscienza, cercano disperatamente delle vie d'uscita che le leggi italiane non considerano. Che fare? Andare a morire in Svizzera? Lasciarsi cadere dal balcone? E' tempo di finirla, in Italia, con la "confessionalizzazione" dei problemi etici e bioetici legati alla malattia e alla morte. Una società moderna deve essere in grado di indicare delle linee guida semplici e chiare per tutti i cittadini, nel rispetto della coscienza di ognuno.

La chiesa cattolica si è spesso opposta a una discussione sull'eutanasia in nome del valore non negoziabile della difesa della vita a ogni costo. Qual è invece la posizione protestante, se ne esiste una, nell'affrontare i problemi etici legati all'eutanasia?

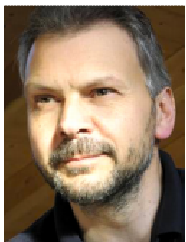
Le Chiese protestanti sono normalmente contrarie ad una legge sull'eutanasia, perché ritengono che il desiderio del malato di poter morire con dignità debba essere rispettato nell'ambito dei trattamenti medici. E', per esempio, quanto hanno recentemente sostenuto i protestanti francesi, pur mantenendo aperti diversi fronti di riflessione sull'argomento. Fra i vari documenti proposti all'attenzione vi è quello delle diaconesse di Reuilly, in cui si afferma, fra l'altro, che "attuire la sofferenza è un dovere prima di essere un diritto". Nel mondo protestante dunque la questione è dibattuta, coinvolge le chiese locali e non si teme di far emergere i diversi punti di vista. Per citare un altro esempio, il mensile delle Chiese protestanti svizzere di lingua tedesca "Reformiert" affronta in prima pagina questo tema ponendolo all'attenzione dei suoi lettori. Siamo lontani mille miglia dall'idea di "valori non-negoziabili" che strangolano in partenza la discussione e il confronto.

Nei dibattiti, tutti sembrano aver qualcosa da dire, ma la voce dei

www.ecumenicalvoices2014.eu – e un volantino, entrambi disponibili nelle versioni in inglese, francese, tedesco e italiano. “L’Unione Europea è un modello politico unico. In un mondo che via via è sempre più globalizzato, c’è forza nell’unità. L’Unione Europea deve mobilitarsi per i valori che ci uniscono nel nostro continente. C’è bisogno di proteggere la dignità umana e promuovere la libertà e la giustizia”, così inizia la sezione del sito che invita a non disertare i seggi elettorali. Il sito indica quelle che ritiene siano le questioni chiave di questa tornata elettorale e sulle quali invita i cristiani a dibattere con i diversi candidati. Come spiega il volantino, la visione che i cristiani europei sostengono è quella di un’Unione che combini un’economia di mercato alla protezione sociale; che nutra la diversità e sostenga i più vulnerabili; accolga i migranti e i rifugiati; si spinga a protezione dei diritti umani; si prenda cura della creazione di Dio; combatta la povertà in un mondo globalizzato. Per ognuno di questi ambiti il sito web prevede delle pagine specifiche. “Speriamo userete il vostro voto per eleggere un Parlamento che condivida la nostra visione. Il tuo voto conta. Usalo per creare un’Europa più giusta che promuova pace e giustizia per tutti”, conclude il volantino.

Dal Settimanale Riforma

EDITORIALE



Xenofobia e «dumping»

Lo scorso 9 febbraio, il popolo svizzero è stato chiamato a esprimersi su un’iniziativa che prevedeva di eliminare dalle prestazioni

nell’assicurazione malattia il rimborso delle spese per l’interruzione di gravidanza e un’iniziativa che chiedeva la reintroduzione di una limitazione del numero di permessi di soggiorno e di lavoro per gli stranieri. Mentre la prima è stata nettamente respinta, la seconda ha ottenuto una risicata maggioranza ed è stata dunque approvata. Finanziamento dell’aborto. L’iniziativa popolare denominata «Il finanziamento dell’aborto è una questione privata» prevedeva di stralciare la copertura dei costi dell’interruzione di gravidanza dal catalogo delle presta-

stato protagonista della cosiddetta Primavera araba. “Scrivere la liturgia in mezzo a tutte le turbolenze verificatesi negli ultimi tre anni è stata una vera sfida”, affermano le donne egiziane che sperano in un futuro che sia come “un fiume di Dio nel deserto”, portatore di giustizia sociale ed economica, di pace e sicurezza.

La GMP è celebrata in 170 paesi del mondo, ed ha come motto “informarsi per pregare e pregare per agire”. In Italia la Giornata è organizzata da un Comitato presieduto dalla maggiore dell’Esercito della Salvezza, Elaine Cavanagh, e composto da donne evangeliche, cattoliche e ortodosse (<https://sites.google.com/site/gmpitaliana/>). In Italia le collette che verranno raccolte negli incontri saranno destinate a un progetto di alfabetizzazione e qualificazione per donne e ragazze abitanti in zone rurali dove l’analfabetismo è ancora molto alto. Nell’Alto Egitto, per esempio, il 45 per cento delle ragazze non sa leggere e scrivere. È anche molto frequente che le bambine abbandonino la scuola all’età di 10 anni per aiutare le madri nel lavoro domestico. Il progetto, tramite un programma educativo e corsi di artigianato, offre l’opportunità alle donne e alle ragazze di raggiungere una maggiore indipendenza.

L’istituzione della “Giornata di preghiera delle donne” risale al 1887 negli Stati Uniti, dove un gruppo di donne presbiteriane – preoccupate per i bisogni delle immigrate e delle ex-schiave – lanciò un appello per una giornata nazionale di preghiera. Il movimento si espanse rapidamente in altri paesi, fino a diventare mondiale.



Elezioni europee: “Si tratta dell’-Europa, si tratta di te”: appello di 4 organizzazioni ecumeniche

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - “Si tratta dell’-Europa, si tratta di te”. E’ questo lo slogan con il quale quattro organizzazioni ecumeniche continentali hanno voluto lanciare un appello in vista delle elezioni europee del prossimo 22-25 maggio. Ieri, in un incontro che ha avuto luogo presso il Parlamento europeo a Strasburgo, i rappresentanti dell’APODEV (l’Associazione del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) che raggruppa organizzazioni europee per il soccorso e lo sviluppo), della Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), della Commissione Chiesa e società (CSC) della Conferenza delle chiese europee (KEK) e di Eurodiaconia hanno chiesto ai cittadini europei e, in particolare alle chiese e ai singoli cristiani, di cogliere l’occasione delle elezioni europee per farsi promotori di un dibattito sul futuro dell’Unione. Strumenti di questo appello sono un sito web –

za dei vescovi svizzeri ha mantenuto un profilo molto basso nella campagna che ha preceduto il voto sull'iniziativa che è stata appena bocciata. Ma potrebbe cambiare atteggiamento se a essere in gioco fosse un'esplicita richiesta di vietare l'aborto.

Frenare l'immigrazione. A far discutere animatamente e a dare luogo a un'aspra battaglia è stato soprattutto il secondo oggetto in votazione, ovvero l'iniziativa denominata «Contro l'immigrazione di massa» che prevede, in sostanza, l'abbandono della libera circolazione – approvata pochi anni fa con l'entrata in vigore degli accordi bilaterali stipulati tra Svizzera e UE – e il ritorno alla politica di contingentamento in materia di immigrazione. Dati in netto svantaggio fino a due settimane prima della consultazione, i fautori dell'iniziativa hanno colto un successo che pone la Svizzera di fronte a molte domande. Come si configureranno nel prossimo futuro i rapporti con l'Unione Europea? Quali saranno i contingenti di lavoratori ammessi a lavorare in Svizzera? Chi deciderà quale debba essere il loro numero? Quali potranno essere le conseguenze di questa svolta per l'economia elvetica? E perché ha prevalso, seppure di misura, il sì? Se sul primo gruppo di domande le opinioni sono divergenti e contrastanti, all'ultima domanda si può rispondere dicendo che il testo dell'iniziativa – volutamente vago nella formulazione – è riuscito a canalizzare svariate rivendicazioni. La visione di una Svizzera «capace di decidere autonomamente del proprio futuro» ha raccolto il consenso di chi coltiva sentimenti xenofobi, ma anche di chi è esasperato dalla politica di dumping salariale applicata

zioni dell'assicurazione malattia di base. In altre parole, l'aborto avrebbe dovuto essere pagato interamente da chi abortisce.

La Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera Fces ha combattuto l'iniziativa sostenendo che l'aborto «non è una questione privata». Pur ribadendo di non essere per principio favorevole all'aborto, la Federazione ha affermato che «è importante e giusto che i costi dell'interruzione di gravidanza siano coperti dall'assicurazione malattia quando la donna incinta si trova in una situazione di necessità. Una privatizzazione del finanziamento dei costi dell'aborto equivarrebbe a compiere un passo nella direzione della privatizzazione dell'interruzione di gravidanza». Nuova iniziativa all'orizzonte. Commentando l'esito del voto, il presidente della Federazione, pastore Gottfried Locher, ha dichiarato che «l'aborto è una questione che interpella l'insieme della società e richiede una risposta responsabile». Se l'iniziativa fosse stata accolta, ha detto Locher, si sarebbe introdotta una disparità di trattamento tra ricchi e meno abbienti. In un comunicato diffuso dopo la votazione, la Fces ha ribadito che il rimborso delle spese dell'interruzione di gravidanza non è una misura di per sé sufficiente. «La società deve fare in modo che la gravidanza non sia percepita come un problema. Molti aborti potrebbero essere evitati se fossero disponibili alternative praticabili». Malgrado la secca sconfitta, i sostenitori del divieto dell'aborto hanno annunciato di voler lanciare una nuova iniziativa allo scopo di promuovere l'introduzione di norme severe per limitare l'accesso all'interruzione di gravidanza. La Conferen-



ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE Puglia/Basilicata
XIV CIRCUITO DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE

UNIONE DELLE CHIESE VALDESI E METODISTE

SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI

TEOLOGIA E PRASSI DELLA CENA DEL SIGNORE

PROF. ERMANNO GENRE
(già Docente di Teologia pratica
presso la Facoltà Valdese di Roma)
Sabato 22 Marzo 2014

**PRESSO: Chiesa Battista di Bari,
Corso S. Sonnino n° 25.**

PROGRAMMA:

- 9:30 Arrivi
- 10:00 Inizio dei lavori
- 13:00 Pranzo al sacco
- 14:30 Ripresa dei lavori
- 17:30 Saluti e partenze

da molte aziende, di chi è preoccupato per l'aumento della criminalità, ma anche di chi ha l'impressione che la libera circolazione precluda a molti svizzeri, e in particolare ai giovani, la possibilità di trovare un lavoro. E ha dato modo a molti di esprimere il proprio scontento nei confronti di autorità federali e cantonali ritenute incapaci di applicare misure che avrebbero attenuato l'impatto dell'introduzione della libera circolazione.

E allora, swiss first! Anche se non è per nulla certo che l'approvazione di un'iniziativa lanciata da un partito – l'Unione democratica di Centro – da sempre contrario all'introduzione di un salario minimo garantito (questa sì un'arma contro il dumping) e per nulla zelante nel far applicare le misure fiancheggiatrici, apra davvero la prospettiva di un'evoluzione della società nel senso auspicato da molti votanti.

Immigrazione e diritti umani. La Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera – che si è battuta contro l'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa» – si è detta dispiaciuta per l'esito della consultazione. E ha auspicato che il testo dell'iniziativa sia applicato nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani. In particolare, la Federazione invita le autorità a mantenere il diritto al ricongiungimento familiare. «I diritti umani, come quello a una vita vissuta con la propria famiglia», dice il comunicato della Federazione delle chiese evangeliche, «non possono essere limitati da una legge sul contingentamento».

Paolo Tognina

5. Quando Gesù apparve ai suoi discepoli presso il Mare di Tiberiade da quale lato della barca disse di gettare la rete per prendere dei pesci?

- a) Destro
- b) Sinistro
- c) Uno qualsiasi

6. Quanti grossi pesci presero i discepoli una volta fatto come aveva detto loro Gesù?

- a) 153
- b) 70
- c) 120

7. Dopo che Gesù fu risorto, quante volte domandò a Pietro se lo amava?

- a) Tre
- b) Due
- c) Sette

Soluzione alle domande del quiz biblico inseriti nel Notiziario n° 6 di domenica 16 Febbraio 2014. N°34 1.(a), 2.(a) 3(a) 4.(a), 5. (a), 6.(a),7.(a).

35. Gesù Cristo e i suoi insegnamenti

1. In quale giorno della settimana viene detto che Gesù a Nazareth impose le mani ad alcuni pochi infermi e li guarì?

- a) Sabato
- b) Non viene detto dalla Scrittura
- c) Venerdì

2. Che albero era quello sul quale montò Zaccheo per vedere Gesù?

- a) Sicomoro
- b) Fico
- c) Ulivo

3. Quale fu la città della Galilea in cui Gesù compì il suo primo miracolo?

- a) Cana
- b) Nazareth
- c) Capernaum

4. Come si chiamava quel dottore d'Israele a cui Gesù disse che per vedere il regno di Dio bisogna nascere di nuovo?

- a) Nicodemo
- b) Gamaliele
- c) Caiafa



A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita
(Apocalisse 21, 6)

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41
70014 CONVERSANO (BA)
RESPONSABILE ELISEO BAGLIERI. FOTOCOPIATO CON MEZZO PROPRIO. A DIFFUSIONE INTERNA

Pastore N. Loiudice Tel.: 080 403 29 52
E-mail: nuloiud@tin.it

**Casa pastorale VIA SASSARI n 2
70014 Conversano (BA)**

CULTO RADIO

Ogni domenica mattina alle 7,27 sul primo canale radiofonico della Rai, predicazione e notizie dal mondo evangelico ed estero appuntamenti e commenti di attualità



PROTESTANTESIMO

Rubrica televisiva di Rai due, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Trasmessa a domeniche alterne e in replica, il lunedì seguente alle ore 1,00 circa di notte e alle ore 8.05. Lunedì 9 Marzo alle ore 8.05

sempre su Raidue

Pluralismo religioso e Laicità dello Stato

In apertura

LA CHIESA VALDESE di Roma
- piazza Cavour

Una testimonianza evangelica che dura da 100 anni

segue

Il pastorato femminile

Conclude : Rapporti Stato - Chiesa - A 30 anni dalle prime Intese

www.rai.tv

e su Facebook <http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo->



Un
G
I
O
R
N
O
Una
P
A
R
O
L
A

Lecture
Bibliche
Quotidiane

2
0
1
4

DOMENICA 9 MARZO 1^a del tempo di passione INVOCAVIT

(Egli mi invocherà, e io gli risponderò - Salmo 91,15)

Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo (I Giovanni 3,8)

Salmo della settimana 91

Testi per il culto pubblico

Matteo 4,1-11; Ebrei 4, 4-16

Predicazione: Giacomo 1,12-18

Testi del giorno:

Dio è la mia salvezza e la mia gloria (Salmo 62,7)

Certa questa affermazione e degna di essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo (I Timoteo 1,15)

La causa e l'onore, Signore Gesù Cristo, non sono nostri ma tuoi, per questo sei così vicino a coloro che si affidano a te liberamente.
Nikolaus Selnecker

Appuntamenti:

Domenica ore 10,15 Culto d'adorazione

Lunedì

Martedì ore 18,30 Riunione Giovanissimi

ore 19,00 Unione Femminile

ore 19,30 Gruppo giovanile

Mercoledì

Visite in casa (contattare il pastore)

Venerdì ore 19,30 Studio Biblico

Sabato ore 18,00 Scuola domenicale

ARRIVEDERCI

Abbonamento al settimanale Riforma - Eco delle Valli Valdesi

Abbonamento **cartaceo** Annuo ordinario € 75,00

Annuo ridotto € 50,00 Annuo sostenitore da € 120,00 Semestrale € 39,00

Abbonamento **on line - pdf** Annuo € 39,00 Semestrale € 22,00

Abbonamento **estero** annuo **Europa** € 125,00

Annuo **altri continenti** € 140,00 Annuo Sostenitori da € 160,00

Abbonamenti **cumulativi** (solo annui)

Riforma + Confronti € 109,00

Riforma + Gioventù Evangelica cartaceo € 90,00

Riforma + Gioventù Evangelica on-line € 50,00

Riforma + L'Amico € 85,00

Versamenti

sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti via San Pio V 15, 10125 Torino

bonifico Bancario

a favore di Edizioni Protestanti srl

IBAN: IT86 E030 6901 0021 0000 0015 867 BIC: BCITITMM

pagamento on-line con carta di credito su www.edizioniiprotestanti.com

Nev

Notizie evangeliche
Agenzia stampa
Federazione delle Chiese
Evangeliche in Italia
E-mail : nev@fcei.it

Abbonamenti

Bollettino settimanale € 20.00

Bollettino mensile € 30.00

Abbon. Cumulativo € 35.00

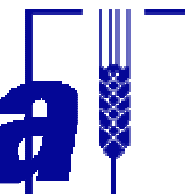
Versamenti sul c.c.p. 82441007

intestato a:

nev-notizie evangeliche
via Firenze,38 - 00184 Roma

editrice

claudiana



Via San Pio V, 15 - 10125 TORINO

TEL. 011/6689804 - FAX 011/657542 - CCP. 60480597

<http://www.claudiana.it>